

Segnalibro

Dolzadelli storie in stile McCarthy

di Simone Mosca

Il ritorno di Jonathan

Aixa de La Cruz, scrittrice basca di Bilbao classe '88, riassume e rimastica i propri trent'anni affidandoli a *Transito* (Giulio Perrone). Più autofiction, come si dice, che autobiografia dove il privato di un'infanzia senza padre biologico, del trauma di un'amica ferita in un grave incidente stradale, delle esperienze sessuali fluide, incrocia il dibattito pubblico sull'identità di genere, sul #Metoo, su di una generazione sfuggente ma come tutte quelle che l'hanno preceduta in cerca di riferimenti comuni. È il libro scelto da Jonathan Bazzi per ricominciare con il Glitch Bookclub, oasi di discussione letteraria nemica degli stereotipi. Di nuovo dal vivo, di nuovo da Verso, come al solito a rischio tutto esaurito. Martedì in corso in Porta Ticinese 40, ore 19.

La scomoda eredità di Biagio

Chi nasce nell'angusto paese di San Giuda, all'ombra delle montagne, da generazioni è destinato pure a morirvi. Tranne il giovane Biagio, che sceglie di lasciare la valle se ne va all'università. Torna dopo anni contro voglia alla morte del padre ritrovando così gli amici di una volta. E purtroppo anche la valigia sepolta nel bosco in cui il genitore aveva nascosto per lui il bottino di una rapina. Un'eredità che costringerà Biagio a confrontarsi col passato e con Diego, Alice, Noah e Jacopo. *I temibili compagni di giochi di un tempo. Chi nasce a San Giuda* (Morellini) è il romanzo con cui il 33enne chiavennasco Gabriele Dolzadelli, fondatore in Valtellina del festival Libri in Valle, porta le scarse tragedie alla McCarthy in provincia di Sondrio. Si presenta domani alle 17,30 via Zoom, su morellinieditore.it il link.

Non solo il Cumbre Vieja

Direttore Marino Sinibaldi, dal 18 novembre Feltrinelli porta in libreria *Sotto il vulcano*, nuovo trimestrale a metà tra il libro e la rivista. Ogni numero sarà a tema monografico e avrà un curatore ad hoc. Inizierà Helena Janeczek con *Cronache dal mondo nuovo*. La testata, *Sotto il vulcano*, è ovviamente ispirata dall'omonimo (e magnifico) romanzo di Malcolm Lowry, la cui ultima traduzione italiana era stata firmata da Marco Rossari, scrittore ora arruolato tra i collaboratori.

I libri più venduti a Milano

□ Posizione nella classifica locale □ Posizione nella classifica nazionale *non rilevato nella classifica nazionale A CURA DI ANNARITA BRIGANTI

1 BOCCASSINI La stanza numero 30 FELTRINELLI € 19	6 VELTRONI C'è un cadavere al Bioparco MARSILIO € 14	11 NEVO Tre piani NERI POZZA € 17	16 PROIETTI La milanese 2 SOLFERINO € 17
2 ROWLING Il Maiolino di Natale SALANI € 18,90	7 CANDIANI Questo immenso non sapere EINAUDI € 12	12 GALIMBERTI Il libro delle emozioni FELTRINELLI € 17	17 RAMPINI Fermare Pechino MONDADORI € 20
3 SAVIANO - HANUKA Sono ancora vivo BAO PUBLISHING € 18	8 LITIZZETTO Io mi fido di te MONDADORI € 19	13 AGNELLO HORNBY Punto pieno FELTRINELLI € 19	18 ARDONE Oliva Denaro EINAUDI € 18
4 FRANZEN Crossroads EINAUDI € 22	9 GAZZOLA La ragazza del collegio LONGANESI € 18,60	14 PERRIN Cambiare l'acqua ai fiori E/O € 18	19 YABUKI Darling in the Franxx... STAR COMICS € 5,90
5 CASATI MODIGNANI L'amore fa miracoli SPERLING & KUPFER € 16,90	10 MUSSO La sconosciuta della Senna LA NAVE DI TESCO € 20	15 MILLER Circe MARSILIO € 12	20 PERRIN Tre E/O € 19

☆ IL CASO



Una favola di Natale per delle Feste che, dopo gli ultimi due anni, aspettiamo con ansia. La più alta nuova entrata a Milano è il nuovo libro di J.K. Rowling, dai 6 anni in su, pubblicato in Italia dalla casa editrice milanese Salani (2° posto a Milano, 1° nella rilevazione nazionale). Jack perde il suo maiolino di pezza, Mimalino detto Lino, e cerca di recuperarlo con l'aiuto del suo nuovo Maiolino di Natale, evocato fin dal titolo. Illustrato da Jim Field, per riflettere sulla perdita, filo rosso delle opere della scrittrice inglese, senza mai smettere di sperare. Scrittrici anche per le altre nuove entrate: dal memoir di Luciana Littizzetto, in cui racconta il suo essere madre, tra affido e adozione (8° versus 4°), all'ultimo capitolo, forse, della serie dell'Alieva di Alessia Gazzola, che nel decennale del suo personaggio più famoso ci regala una nuova avventura di questa investigatrice per caso, congedandosi pacificamente da lei, come ci ha raccontato (9° a Milano, 3° in tutta Italia).

La classifica è il risultato delle vendite nella settimana fra l'11 e il 17 ottobre 2021 nelle librerie Feltrinelli di Milano e provincia. Il confronto è con la classifica di tutte le Feltrinelli d'Italia.

L'EGO - HUB

L'intervista

Fernando Aramburu "I romanzi ci salvano da noia e solitudine"

di Annarita Briganti

L'incontro



Aramburu presenterà *I rondoni* giovedì 28 alle 18,30 al Teatro Franco Parenti, 3,50 euro. Con Cristina Battocletti e Marcello Foix

La vita è bella, nonostante tutto. È questo il senso del nuovo romanzo di uno degli scrittori più amati di questi anni, Fernando Aramburu. L'autore di *Patria*, spagnolo, europeista, milanese onorario – ha ricevuto il Sigillo della Città – anticipa i contenuti dell'intervento che farà giovedì al Teatro Franco Parenti (ore 18,30) a partire dal suo nuovo libro, *I rondoni* (Guanda, traduzione di Bruno Arpaia). Il protagonista, Toni, è uno "Stoner", un professore di filosofia deluso dal mondo. L'uomo sceglie la data nella quale, teoricamente, suicidarsi e intanto in più di 700 pagine, intense, ricostruisce la sua esistenza, intanto vive.

Aramburu, il suicidio è un tabù?
«Il suicidio è un dramma che colpisce anche i conoscenti e i parenti del suicida. Tanto quanto il suicidio, mi interessava costruire una storia a partire dalla circostanza peculiare di un protagonista che conosce il giorno e l'ora esatti della sua morte, tra un anno. Una decisione del genere cambia molte cose nella vita di una persona».

Toni, nonostante le persone che ha attorno, è molto solo.
«All'inizio dice che vuole suicidarsi, ma

non sa perché. Rispondere a questa domanda dà un senso alla sua lunga confessione. Quello che nota sono i sintomi, e uno di questi, forse il più difficile per lui da sopportare, è la solitudine. Non la solitudine dell'uomo che si ritira volontariamente per tacere, meditare o dedicarsi pienamente a un lavoro gioioso. La sua è una solitudine involontaria, imposta per molte ragioni, in mezzo a una moltitudine di persone con le quali, purtroppo, non è stato possibile stabilire legami affettivi soddisfacenti».

Lei ha mai avuto questi pensieri?
«A differenza di Flaubert non sono il mio personaggio, così come Dostoevskij non è lo studente Raskolnikov o Albert Camus Meursault. La finzione permette d'inventare vite che non sono quelle di chi scrive. Non ho bisogno di molti beni materiali, in questo somiglio a Toni, ma sono diverso da lui perché le responsabilità familiari e la creazione letteraria mi hanno fornito un terreno solido sotto i piedi. Inoltre, non mi separerò mai dalla mia biblioteca, come fa Toni, anche se so che i miei libri si disperderanno quando me ne sarò andato».

È un romanzo anche sulle cose, sulle situazioni, sugli animali — ci sono tanti cani — che ci tengono attaccati al nostro percorso terreno. Che cosa le piace della vita e della sua vita?

«Mi piace la vita, anche se con riserva, perché non tutto è piacevole o giusto. Ma diciamo che sembra bello essere nati. La bellezza della vita è una conquista culturale dell'essere umano. Si apprende in una sorta di esercizio che unisce la conoscenza, la coltivazione della sensibilità e la gratitudine. L'equilibrio della mia vita è l'equilibrio della mia coscienza. Ho commesso degli errori, ma in generale non ho fatto nulla per impedirmi di dormire sonni tranquilli».

I libri sono il migliore vaccino contro la solitudine, rendono la vita più bella?

«Non mi è difficile rispondere di sì poiché sono appassionato di libri, che mi permettono, tra l'altro, d'ignorare cosa sia la noia. Non tutti hanno il mio stesso amore per i libri. Altri preferiranno parlare di film, viaggi, calcio, giardinaggio. Ciò che ci salva dalla solitudine indesiderata è un'attività che ci fornisce un certo appagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



91° FIERA INTERNAZIONALE TARTUFO BIANCO D'ALBA
91° International Alba White Truffle Fair

ALBA, 29/30/31 OTTOBRE Teatro Sociale "G. Busca"

SOSTENIBILITÀ INCROCIATE

Personaggi di spicco di alta finanza, moda, musica, arte, design e cucina d'autore dialogano sulla sostenibilità incontrando il pubblico.



MAGGIORI INFORMAZIONI: www.fieradeltartufo.org INGRESSO LIBERO